

Schede di catalogo - codice univoco nazionale NCT: indicazioni metodologiche per l'utilizzo del sottocampo NCTS in attività di revisione di schede pregresse (cartacee e informatizzate)

Premessa

Nelle schede di catalogo in uso, il campo NCT in cui viene registrato il codice univoco che individua un bene a livello nazionale è composto da tre sottocampi, presenti già nei primi modelli per l'informatizzazione rilasciati nel 1992:

NCT	CODICE UNIVOCO <i>(campo obbligatorio)</i>	campo strutturato che raggruppa i codici che, riportati in sequenza, costituiscono il CODICE UNIVOCO NAZIONALE del bene
NCTR	Codice regione <i>(2 cifre - sottocampo obbligatorio)</i>	fa riferimento ai codici ISTAT che identificano le 20 regioni italiane (01, 02 ... 20)
NCTN	Numero catalogo generale <i>(8 cifre - sottocampo obbligatorio)</i>	assegnato da ICCD , secondo una numerazione progressiva per ciascuna regione (00000001, 00000002 ...)
NCTS	Suffisso numero catalogo generale <i>(fino a 2 lettere in caratteri maiuscoli)</i>	suffisso: può essere attribuito <i>soltanto in particolari situazioni in occasione di attività di revisione di schede pregresse</i> (A, B, C ... AA, AB ...)

Es. di **CODICE UNIVOCO NCT** => **0100045362A**

Come indicato nella figura, **il sottocampo NCTS pur costituendo, quando presente, parte integrante del codice univoco nazionale, non è obbligatorio, in quanto il suo utilizzo è previsto soltanto in specifiche situazioni che comportano la revisione dei criteri di individuazione di un bene culturale** (revisione che inizialmente riguardava soltanto schede cartacee pregresse, ma che nel tempo è stata ritenuta applicabile anche a schede di catalogo già informatizzate, come si dirà più avanti).

Di seguito si forniscono le indicazioni metodologiche per l'utilizzo del sottocampo NCTS, corredate da alcuni esempi relativi alle situazioni più frequenti: il discorso e gli esempi sono incentrati sulle schede di beni afferenti al settore storico artistico, che ha elaborato in origine tale specifico trattamento, esteso in seguito (a partire dalle versioni 3.00) a tutte le tipologie di beni culturali, secondo l'ottica di omogeneizzazione delle metodologie catalografiche¹.

¹ Per un quadro generale del sistema degli standard ICCD e per prendere confidenza con le definizioni e le terminologie proprie del catalogo si può fare riferimento ai documenti disponibili sul sito istituzionale alla pagina: <http://www.iccd.beniculturali.it/it/standard-catalografici>

L'origine del sottocampo NCTS e la metodologia ICCD per il suo utilizzo

Nelle norme del 1972 e del 1977², definite per la redazione delle schede di catalogo su supporto cartaceo, vengono fornite indicazioni in merito alla compilazione della voce "OGGETTO", prendendo in considerazione anche le opere "costituenti una serie strettamente unitaria", e i cicli di affreschi o di decorazione plastica. Per le prime si richiede di effettuare la catalogazione mediante un'unica scheda; per i cicli si distingue: quelli da considerare "complessi unitari" vanno catalogati con una sola scheda oppure "dove necessario, una prima scheda di carattere generale in cui verranno riportate le notizie storico-critiche relative all'intero ciclo, con rimandi a tutte le schede successive di carattere particolare, mentre queste ultime [...] faranno in pari modo riferimento alla prima scheda generale, già alla voce Oggetto" (e lo stesso criterio viene proposto anche per complessi omogenei di un certo rilievo quali Presepi, Compianti sul Cristo Morto, Stazioni della Via Crucis); nel caso, invece, di una serie di affreschi che "pur costituendo la decorazione unitaria di un ambiente, siano stati eseguiti da autori e/o in tempi diversi" la normativa specifica di redigere "più schede a seconda dei diversi interventi". Per quanto riguarda l'attribuzione del numero di catalogo generale³, **la normativa del 1972/1977 prevede che ad ogni scheda cartacea, prodotta secondo i criteri sopra specificati, vada attribuito un numero di catalogo diverso.**

Questa impostazione metodologica, prevista per la compilazione delle schede cartacee, non viene adottata quanto vengono elaborati nel 1992 i primi modelli strutturati per l'informatizzazione⁴: nella nuova normativa vengono definite le fattispecie degli *oggetti di catalogazione*, che possono essere *oggetti semplici* (ognuno individuato da un codice univoco nazionale, a cui corrisponde una scheda di catalogo), *oggetti complessi* (ognuno individuato da un codice univoco nazionale, ma descritto con più schede di catalogo, secondo il meccanismo "scheda madre/schede figlie")⁵, oppure *aggregazioni di oggetti*.

Inoltre, vengono definite modalità specifiche per esprimere sia le relazioni fra l'insieme e le parti di un bene considerato un *oggetto complesso*, sia le relazioni fra beni diversi nel caso di *oggetti aggregati*: nella struttura dei dati delle schede di catalogo viene inserito dal 1992 un apposito paragrafo RV GERARCHIA per gestire, nel caso di un *oggetto complesso*, il "riferimento verticale" fra l'insieme e le sue parti (campo RVE) e, nel caso di *aggregazioni di oggetti*, il "rapporto orizzontale" fra beni diversi (campo ROZ)⁶.

Nella normativa del 1992, inoltre, viene affrontato il problema derivante dalla necessità di informatizzare le schede cartacee prodotte sulla base della normativa del 1972/1977: **i nuovi criteri fissati nel 1992 per l'individuazione dell'oggetto di catalogazione rendevano infatti opportuno procedere ad un "riassestamento" del codice univoco nazionale per molti beni già catalogati con schede cartacee**, attività che ha comportato in alcuni casi la necessità di attribuire nuovi codici, come si spiegherà di seguito.

In particolare, **la normativa del 1992 prevede di non assegnare nuovi numeri di catalogo alle schede in fase di informatizzazione e**, nei casi in cui risulti necessario attribuire un nuovo codice identificativo ai

² ICCD, *Norme per la redazione delle schede di catalogo dei beni culturali, 1. Beni artistici e storici*, Roma, 1972 (prima edizione) e 1977 (seconda edizione).

³ All'epoca: numero di otto cifre, secondo un ordine progressivo continuo per ciascuna regione italiana, preceduto dal "prefisso regionale", es.: 12/00000034.

⁴ ICCD, *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo : beni artistici e storici : schede OA-D-N*, a cura di Serenita Papaldo, Roma, 1992, stampa 1993.

⁵ Per i dettagli sul trattamento del bene complesso si rinvia ai documenti disponibili sul sito istituzionale alla pagina: <http://www.iccd.beniculturali.it/it/principi-di-metodo>

⁶ Per la metodologia ICCD da applicare per la gestione delle relazioni si rinvia alla pagina citata alla nota precedente.

beni/alle schede, **di ricavarlo dai numeri di catalogo già assegnati dall'ICCD alle schede cartacee, secondo un'apposita procedura.**

Proprio per applicare tale procedura, è stato inserito nel modello di strutturazione dei dati del 1992, nel paragrafo CD - CODICI, campo NCT, il sottocampo NCTS *Suffisso numero catalogo generale*, da valorizzare con lettere dell'alfabeto latino attuale in carattere maiuscolo (max 2 caratteri: A, B, C ... AA, AB ...): l'utilizzo di questo sottocampo consente, mantenendo il codice univoco originario (NCTR + NCTN) già esistente nelle schede di catalogo in formato cartaceo, di generare un codice univoco nuovo in base alle necessità evidenziate in alcuni casi d'uso, che si illustrano sinteticamente di seguito.

Casi d'uso

1 - UNA SCHEDA CARTACEA DESCRIVE DUE "OGGETTI SEMPLICI" CON UN UNICO CODICE DI CATALOGO

dipinto e cornice

si tratta di due oggetti "semplici" schedati con una sola scheda cartacea, contrassegnata con un unico codice di catalogo: 12/00000678.

In fase di informatizzazione della scheda cartacea, secondo la nuova impostazione metodologica definita nel 1992, occorre generare due diverse schede informatizzate che descrivono due diversi oggetti semplici, ciascuno con un proprio codice univoco nazionale. I beni possono poi essere messi in relazione fra loro mediante la compilazione del campo ROZ.

1 - scheda informatizzata del dipinto: conserva il numero di catalogo della scheda cartacea

2 - scheda informatizzata della cornice: necessita di un nuovo codice univoco

Alla scheda della cornice viene quindi attribuito un *nuovo* codice di catalogo che sarà costituito dal codice della scheda cartacea originaria + una lettera dell'alfabeto in caratteri maiuscoli (A), da inserire nel sottocampo NCTS.

Nelle due schede informatizzate si avranno quindi i seguenti valori:

NCTR	12
NCTN	00000678
OGTD	dipinto
ROZ	1200000678 <i>(= codice univoco individuato come chiave di riferimento per mettere in relazione fra loro i due oggetti aggregati)</i>

NCTR	12
NCTN	00000678
NCTS	A
OGTD	cornice
ROZ	1200000678

2 - UNA SCHEDA CARTACEA DESCRIVE TRE "OGGETTI SEMPLICI" CON UN UNICO CODICE DI CATALOGO

dipinto, cornice, icona

si tratta di tre oggetti "semplici" schedati con una sola scheda cartacea, contrassegnata con un unico codice di catalogo: 12/00000533.

In fase di informatizzazione della scheda cartacea, secondo la nuova impostazione metodologica definita nel 1992, occorre generare tre diverse schede informatizzate che descrivono tre diversi oggetti semplici, ciascuno con un proprio codice univoco nazionale. I beni possono poi essere messi in relazione fra loro mediante la compilazione del campo ROZ (vedi avanti).

1 - scheda informatizzata del dipinto: conserva il numero di catalogo della scheda cartacea

2 - scheda informatizzata della cornice: necessita di un nuovo codice univoco

3 - scheda informatizzata dell'icona: necessita di un nuovo codice univoco

Alla scheda della cornice viene quindi attribuito un *nuovo* codice di catalogo che sarà costituito dal codice della scheda cartacea originaria + una lettera dell'alfabeto in caratteri maiuscoli (A), da inserire nel sottocampo NCTS.

Stesso procedimento per la scheda informatizzata relativa all'icona (ovviamente, nel sottocampo NCTS, per assicurare l'univocità del codice nazionale, andrà inserita un'altra lettera dell'alfabeto: B).

Nelle tre schede informatizzate si avranno quindi i seguenti valori:

NCTR	12
NCTN	00000533
OGTD	dipinto
ROZ	1200000533 <i>(= codice univoco individuato come chiave di riferimento per mettere in relazione fra loro i tre oggetti aggregati)</i>

NCTR	12
NCTN	00000533
NCTS	A
OGTD	cornice
ROZ	1200000533

NCTR	12
NCTN	00000533
NCTS	B
OGTD	icona
ROZ	1200000533

In casi analoghi al n. 1 e al n. 2, si potranno avere più schede di catalogo informatizzate generate tutte da un'originaria scheda cartacea, valorizzando via via il sottocampo NCTS con le lettere dell'alfabeto necessarie: A, B, C, D, ecc.

E' evidente che nel corso di tali operazioni occorre effettuare con particolare attenzione la "scomposizione" dei contenuti della scheda cartacea originaria e l'attribuzione dei suffissi "NCTS" alle schede informatizzate.

3 - PIU' SCHEDE CARTACEE RIFERITE A BENI CHE NEL LORO INSIEME COSTITUISCONO UN "OGGETTO COMPLESSO"

dipinto (primo dipinto appartenente ad un ciclo)
dipinto (secondo dipinto appartenente ad un ciclo)
dipinto (terzo dipinto appartenente ad un ciclo)
dipinto (quarto dipinto appartenente ad un ciclo)

Si tratta di quattro dipinti, appartenenti ad un ciclo pittorico unitario (cioè i dipinti costituiscono le parti componenti di un bene complesso), schedati con quattro schede cartacee differenti, ognuna con il suo codice di catalogo: 12/00067006, 12/00067007, 12/00067008, 12/00067009.

In fase di informatizzazione delle schede cartacee, secondo la nuova impostazione metodologica definita nel 1992, occorre generare innanzitutto una scheda del ciclo pittorico nel suo insieme (c.d. "scheda madre") e quindi le schede delle parti componenti (c.d. "schede figlie") relative ai quattro dipinti che compongono il ciclo.

La scheda del bene complesso nel suo insieme e quelle delle singole parti vengono messe in relazione fra loro mediante la compilazione del campo RVE, nel quale viene registrato nell'apposito sottocampo RVEL il codice a base numerica che indica la posizione gerarchica assegnata nell'ambito del bene complesso (vedi avanti).

- 1 - scheda informatizzata del ciclo pittorico nel suo insieme: necessita di un nuovo codice univoco
- 2 - scheda informatizzata del primo dipinto: acquisisce il codice univoco del bene complesso a cui appartiene (il ciclo pittorico)
- 3 - scheda informatizzata del secondo dipinto: acquisisce il codice univoco del bene complesso a cui appartiene (il ciclo pittorico)
- 4 - scheda informatizzata del terzo dipinto: acquisisce il codice univoco del bene complesso a cui appartiene (il ciclo pittorico)
- 5 - scheda informatizzata del quarto dipinto: acquisisce il codice univoco del bene complesso a cui appartiene (il ciclo pittorico)

Alla scheda informatizzata che descrive il ciclo pittorico nel suo insieme (= il bene complesso) viene quindi attribuito un codice di catalogo costituito dal codice di una scheda cartacea dei dipinti (per convenzione si sceglie quella con il numero di catalogo più basso) + una lettera dell'alfabeto in caratteri maiuscoli (A), da inserire nel sottocampo NCTS.

Come nei precedenti casi d'uso, il suffisso registrato in NCTS indica che non esiste una scheda cartacea corrispondente a quel bene e che quindi è stato creato ex novo un codice di catalogo.

Per quanto riguarda le schede dei quattro dipinti che costituiscono le parti componenti del ciclo pittorico, "ereditano" il codice di catalogo del ciclo a cui appartengono (quello attribuito ex novo in fase di informatizzazione: NCTR+NCTN+NCTS).

Nel sottocampo RVEL di ciascuna scheda informatizzata deve essere inserito il "livello" gerarchico: "0" per la scheda relativa al ciclo pittorico nel suo insieme e "1, 2, 3, 4" per le schede dei dipinti che ne rappresentano le parti componenti.

Il codice di catalogo non più valido della scheda cartacea di ciascun dipinto riconosciuto come parte componente del bene complesso (il ciclo pittorico) va registrato nel sottocampo RVES della rispettiva scheda informatizzata (ciò consente, per ciascun dipinto, di risalire alla scheda cartacea originaria).

Nelle cinque schede informatizzate si avranno quindi i seguenti valori:

NCTR	12
NCTN	00067006
NCTS	A
OGTD	dipinto
OGTV	ciclo
RVEL	0

NCTR	12
NCTN	00067006
NCTS	A
OGTD	dipinto
OGTV	elemento d'insieme
RVEL	1
RVES	1200067006

NCTR	12
NCTN	00067006
NCTS	A
OGTD	dipinto
OGTV	elemento d'insieme
RVEL	2
RVES	1200067007

NCTR	12
NCTN	00067006
NCTS	A
OGTD	dipinto
OGTV	elemento d'insieme
RVEL	3
RVES	1200067008

NCTR	12
NCTN	00067006

NCTS	A
OGTD	dipinto
OGTV	elemento d'insieme
RVEL	4
RVES	1200067009

4 - PIU' SCHEDE CARTACEE RIFERITE SIA AD UN "OGGETTO COMPLESSO" DESCRITTO NEL SUO INSIEME
SIA AI BENI CHE NE COSTITUISCONO LE PARTI COMPONENTI

dipinto (descrizione generale di un ciclo pittorico)
dipinto (primo dipinto appartenente al ciclo)
dipinto (secondo dipinto appartenente al ciclo)
dipinto (terzo dipinto appartenente al ciclo)
dipinto (quarto dipinto appartenente al ciclo)

Si tratta di un ciclo pittorico unitario (un "bene complesso"), composto da quattro dipinti, schedato con cinque schede cartacee: una relativa all'insieme, le altre quattro relative alle parti componenti, ognuna con un diverso codice di catalogo: 12/00000323, 12/00000324, 12/00000325, 12/00000326, 12/00000327.

In fase di informatizzazione delle schede cartacee, secondo la nuova impostazione metodologica definita nel 1992, NON sarà necessario generare un nuovo codice di catalogo per la scheda del bene complesso del suo insieme, quindi NON andrà valorizzato il sottocampo NCTS, ma sarà comunque necessario "riassestare" i codici di catalogo delle schede che riguardano le parti (i dipinti che compongono il ciclo).

La scheda del bene complesso nel suo insieme e quelle delle singole parti vengono messe in relazione fra loro mediante la compilazione del campo RVE, nel quale viene registrato nell'apposito sottocampo RVEL il codice a base numerica che indica la posizione gerarchica assegnata nell'ambito del bene complesso (vedi avanti).

1 - scheda informatizzata del ciclo pittorico nel suo insieme: conserva il numero di catalogo della scheda cartacea

2 - scheda informatizzata del primo dipinto: acquisisce il codice univoco del bene complesso a cui appartiene (il ciclo pittorico)

3 - scheda informatizzata del secondo dipinto: acquisisce il codice univoco del bene complesso a cui appartiene (il ciclo pittorico)

4 - scheda informatizzata del terzo dipinto: acquisisce il codice univoco del bene complesso a cui appartiene (il ciclo pittorico)

5 - scheda informatizzata del quarto dipinto: acquisisce il codice univoco del bene complesso a cui appartiene (il ciclo pittorico)

Il codice di catalogo non più valido della scheda cartacea di ciascun dipinto riconosciuto come parte componente del bene complesso (il ciclo pittorico) va registrato nel sottocampo RVES della rispettiva scheda informatizzata (ciò consente, per ciascun dipinto, di risalire alla scheda cartacea originaria).

Nelle cinque schede informatizzate si avranno quindi i seguenti valori:

NCTR	12
NCTN	00000323
OGTD	dipinto
OGTV	ciclo
RVEL	0

NCTR	12
NCTN	00000323
OGTD	dipinto
OGTV	elemento d'insieme
RVEL	1
RVES	1200000324

NCTR	12
NCTN	00000323
OGTD	dipinto
OGTV	elemento d'insieme
RVEL	2
RVES	1200000325

NCTR	12
NCTN	00000323
OGTD	dipinto
OGTV	elemento d'insieme
RVEL	3
RVES	1200000326

5 - PIU' SCHEDE CARTACEE RIFERITE AD UNA "SERIE DI OGGETTI"

Si tratta di sei candelieri uguali, che nel loro insieme costituiscono una "serie", schedati con sei schede cartacee, ognuna con un diverso codice di catalogo: 12/00096734, 12/00096735, 12/00096736, 12/00096737, 12/00096738, 12/00096739.

In fase di informatizzazione delle schede cartacee, secondo la nuova impostazione metodologica definita nel 1992, i beni (6 candelieri uguali) potranno essere trattati come "serie", realizzando una scheda unica alla quale viene attribuito il codice di catalogo di una scheda cartacea dei candelieri (per convenzione si sceglie quella con il numero di catalogo più basso); NON sarà necessario generare un nuovo codice di catalogo per la scheda della serie, quindi NON andrà valorizzato il sottocampo NCTS.

Il codice di catalogo non più valido della scheda cartacea di ciascun candeliero riconosciuto come appartenente alla serie va registrato nel sottocampo RVES (ripetitivo) della scheda informatizzata della serie (ciò consente di risalire alle precedenti schede cartacee).

NCTR	12
NCTN	00096734
OGTD	candeliere
OGTV	serie
QNTN	6 (numero di esemplari che compongono la serie)
RVES	1200096735
RVES	1200096736
RVES	1200096737
RVES	1200096738
RVES	1200096739

Alcune considerazioni sul trattamento catalogafico che prevede l'utilizzo del sottocampo NCTS

Nelle versioni di normative per la catalogazione informatizzata rilasciate nel corso del tempo dall'ICCD e in quelle attualmente in uso (fino alla versione 4.00) è stato conservato nel campo NCT per la registrazione del codice univoco nazionale il sottocampo NCTS, sia per poter acquisire nella banca dati del SIGECweb schede pregresse (cartacee e informatizzate) che hanno tale sottocampo valorizzato, sia perché potrebbero verificarsi situazioni in cui, in attività di revisione, risulti utile il suo utilizzo per ricondurre ad un corretto trattamento catalogafico schede prodotte in passato.

Si sottolinea ancora una volta che la valorizzazione del sottocampo NCTS porta a generare un nuovo codice univoco nazionale.

Nel caso, ad esempio, di quattro beni che hanno i codici:

NCTR	12
NCTN	00067006

NCTR	12
NCTN	00067006
NCTS	A

NCTR	12
NCTN	00067006
NCTS	D

NCTR	12
NCTN	00067006
NCTS	Z

si hanno quattro beni diversi e in tutte le situazioni in cui occorre utilizzare/citare il loro codice univoco nazionale, questo va riportato con precisione in tutte le sue parti (secondo la sintassi definita negli standard ICCD): 1200067006 per il primo bene, 120006700A per il secondo, 120006700D per il terzo e 120006700Z per il quarto.

Anche il conteggio dei beni presenti nella banca dati del catalogo deve essere effettuato tenendo conto dell'eventuale presenza del suffisso NCTS (i quattro beni suddetti rappresentano, infatti, quattro entità distinte).

Nelle assegnazioni di numeri di catalogo generale (NCTN) da parte dell'ICCD per attività di nuova catalogazione non sono previste attribuzioni di suffissi NCTS; i codici nazionali costituiti da NCTR+NCTN+NCTS, creati nelle particolari situazioni di revisione di schede pregresse di cui si è detto, non vengono gestiti in modo centralizzato e controllato dall'Istituto e se ne ha contezza soltanto "a posteriori", quando le schede vengono verificate scientificamente e risultano visibili nella banca dati del SIGECweb. Si consideri, inoltre, che a seguito delle procedure di riassetamento prima illustrate, è possibile che numeri di catalogo attribuiti in passato alle schede cartacee siano stati "soppressi" in fase di informatizzazione e quindi non identifichino più beni culturali⁷.

Di recente (2018) nel SIGECweb, **per evitare un utilizzo improprio, nelle attività di nuova catalogazione è stata inibita la compilazione del sottocampo NCTS**, che quindi può essere valorizzato soltanto in campagne di revisione e di digitalizzazione.

L'intenzione dell'Istituto - con l'esaurirsi delle attività per l'acquisizione dei dati pregressi, il progressivo affinamento della metodologia catalografica ed un'applicazione degli standard sempre più consapevole - è quella di inibire l'uso del sottocampo NCTS anche nelle attività di revisione e digitalizzazione, per procedere poi alla sua eliminazione dalle future strutture catalografiche.

Redatto a cura di:

Flavia Ferrante (già responsabile del Servizio per i beni storico artistici e dell'Archivio schede di catalogo)

Maria Letizia Mancinelli (responsabile del Servizio per la qualità degli standard catalografici)

⁷ Nelle attività di catalogazione è stata applicata raramente la procedura di "tenere memoria" dei codici di catalogo soppressi nel sottocampo RVES - *Codice bene componente* (presente nelle versioni 2.00 e 3.00 delle schede di catalogo e poi divenuto - tenendo conto dei diversi casi d'uso - il campo semplice autonomo RSP - *Codice scheda pregressa* nelle normative di versione successiva 3.01 e 4.00); risulta quindi difficile avere riscontro di tutti gli eventuali codici di catalogo non più utilizzati.